

Perché Delta e non un'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fissa dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 14°
● massima 18°

Oggi il sole sorge alle 6 47
e tramonta alle 16 59

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 8322713
via Tuscolana 160 7856251
eur piazza caduti della
montagnola 30 5404341

Referendum consultivo
in XIV Circoscrizione
per ottenere
l'indipendenza da Roma

La decisione finale
spetta alla Regione
Elettori alle urne
anche a Cesano

Voglia di autonomia Domenica Fiumicino vota

Dopo Ostia ora tocca a Fiumicino e a Cesano. Gli elettori della XIV e della XX Circoscrizione torneranno domenica prossima alle urne per esprimersi sulla proposta di creare due nuovi Comuni. Un'occasione dicono i promotori - per sperimentare nuove forme di governo dell'area metropolitana. Il referendum, comunque, ha solo un valore consultivo, dato che la decisione finale spetta, in ogni caso, alla Regione.

ADRIANA TERZO

Dopo Ostia è la volta di Fiumicino il 12 novembre anche la XIV Circoscrizione (33 778 elettori) sarà chiamata a pronunciarsi sul referendum per l'indipendenza da Roma. Un'occasione importante per chi crede all'autonomia di questo territorio. Il più grande per estensione tra le

Circoscrizioni di Roma (22 mila ettari) sulla quale a differenza della XIII si sono trovate d'accordo tutte le forze politiche locali a eccezione dei repubblicani. La delibera per il via al referendum consultivo era stata approvata nel maggio scorso dal Consiglio regionale oltre

che per Ostia e Fiumicino anche per Cesano. Spetterà comunque alla Regione decidere o meno il distacco dalla capitale anche qualora prevalsero i voti autonomisti. A Ostia è prevalso il «no» ma questo per molti non sembra costituire un ostacolo proprio per le caratteristiche costanti dei quartieri interessati. In XIV oltre a Fiumicino che costituisce il centro della Circoscrizione sono interessate anche le zone di Focene, Isola Sacra, Maccarese, Fregene, Palidoro, Passoscuro, Torre in Pietra, Aranova, Testa di Lepre, Tragliata e Tragliatella. Quindici ettari di questo territorio sono terreni agricoli e fertili con 2 000 addetti che lavorano nel settore agricolo: ci sono 500 aziende di coltivato-

Annibaldi si ripete Minacce e urla dal gioielliere

Tanto per non perdere la sua fama di signore «nobile civile ed elegante» (come lui stesso si era definito nel corso della puntata di «Samarcanca»), non ha esitato ad insultare un gioielliere di via Sistina e a minacciare un cliente che in quel momento era nel negozio. Per questa nuova «performance» Vittorio Annibaldi, il produttore cinematografico accusato di aver picchiato la sua domestica cinghese è stato denunciato per ingiurie e minacce. Adesso il dirigente del primo distretto di polizia Gianni Carnevale che ha ricevuto l'esposto inoltrerà nei prossimi giorni il fascicolo all'autorità giudiziaria.

L'episodio era accaduto venerdì mattina alle 11 30 nella gioielleria di Sandro Gasponi che si trova in via Sistina. Annibaldi era andato lì per ritirare un orologio che aveva portato a riparare. Una volta dentro però l'uomo ha cominciato a lamentarsi per il ritardo con cui a suo avviso sarebbe avvenuta la riparazione. Quindi con la stessa signorilità mostrata in televisione ha iniziato a gridare sempre più forte fino ad inveire e gridare parolacce a muso duro. Sandro Gasponi quasi incredulo per l'aggressività dell'uomo ha tentato inizialmente di scusarsi. «Se vuole ha detto può prendere l'orologio senza pagare». Ma Annibaldi non ha voluto sentire ragioni e ha continuato a gridare. A quel punto in difesa del gioielliere è intervenuto un cliente che in quel momento era nel negozio. Il produttore l'ha affrontato minacciando di bruciarlo con il sigaro acceso che stava fumando. Poi se n'è andato.



Il gioielliere insultato dal produttore

Due operai ristrutturavano l'edificio Travolto dal carrello muore nel palazzo Fao

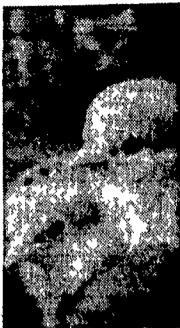
Erano appena saliti sul montacarichi, quando il carrello elettrico che avrebbero dovuto trasportare si è messo in moto. Fabio Capanna, 23 anni, è rimasto schiacciato ed è morto sul colpo. Il suo compagno di lavoro, Umberto Trastulli, è rimasto ferito. I due dovevano eseguire alcuni lavori all'interno del palazzo della Fao. Sull'episodio sono state aperte due inchieste.

GIANNI CIPRIANI

Appena sono saliti sul montacarichi il «muletto elettrico» che dovevano trasportare si è messo improvvisamente in moto e ha investito Fabio Capanna un operaio di 23 anni. Il ragazzo è stato scaraventato contro la parete del ascensore di servizio ed è stato schiacciato. È morto sul colpo. La persona che era con lui Umberto Trastulli di 25 anni è rimasto ferito anche se fortunatamente in maniera leggera. Trasportato in ambulanza all'ospedale San Giovanni i medici dopo averlo visitato, lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. L'incidente mortale è accaduto nel pomeriggio alcuni minuti dopo le 15 al palazzo della Fao (il Fondo mondiale per l'alimentazione) che si trova in viale Aventino. Fabio Capanna e Umberto Trastulli dipendenti della ditta «Santa» erano impegnati in alcuni lavori di ristrutturazione al sesto piano dell'edificio. E proprio per svolgere la loro opera i due dovevano trasportare un «muletto» (un carrello elevatore che serve per sollevare cose molto pesanti) Fabio Capanna e Umberto Trastulli hanno sistemato il muletto sul montacarichi e sono saliti a loro volta. Appena l'ascensore di servizio ha cominciato a salire e c'è stata la tragedia. Il muletto elettrico per cause che fino a tarda sera non erano state ancora precisate si è messo in movimento. Fabio Capanna era

per cui mancano le fognie. Il l'umazione il gas di città un servizio efficiente di nettezza urbana. Il sistema dei trasporti è affidato ad un'unica linea ferroviaria che parte da Trastevere e passa per San Pietro ma che attualmente è sospesa per i lavori di ristrutturazione in una galleria alla Balduina. «Abbiamo bisogno di una sede amministrativa e politica», dice Paolo Aquilanti, funzionario del Senato ed esponente del Comitato promotore per l'autonomia - che sia vicina anche fiscalmente ai problemi del territorio e dei suoi abitanti. Attualmente noi siamo perenni non solo rispetto al Comune di Roma ma anche in merito alla Circoscrizione che oltre a non avere poteri è lontana dalla nostra realtà.

Carbonizzati a Viterbo 25.000 pulcini



Le fiamme sono divampate improvvisamente. E nel giro di pochi minuti 25.000 pulcini sono rimasti carbonizzati. L'incendio, che ha provocato danni per diverse centinaia di milioni si è sviluppato nel mattino intorno alle 10 e mezzo in un capannone adibito ad allevamento di pulcini dell'azienda agricola Rino Grazzotti lungo la strada provinciale Tuscanese a sei chilometri da Viterbo. Ad accendersi dell'incendio che si è rapidamente propagato a un secondo capannone anch'esso pieno di pulcini sono stati alcuni operai che hanno tentato di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna ma poi di fronte all'estendersi del rogo hanno chiamato i vigili del fuoco. Quando sono giunti i pompieri però le fiamme avevano già completamente devastato i due capannoni uccidendo tutti i pulcini. Il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo giunto sul posto insieme ai carabinieri ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Piove a scuola Proteste dei genitori a Corcholle

Hanno rivolto un appello al commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barbatto chiedendogli di avviare la gara d'appalto per la costruzione di una nuova scuola. Esasperati i genitori della scuola elementare di via Frontone a Corcholle (125° circolo). Da diversi giorni si rifiutano di far entrare i bambini nell'edificio. I piccoli fanno lezione in condizioni disperate con l'acqua che entra dal tetto e periodiche incursioni di topi. Da almeno tre anni non vengono fatti neppure i più piccoli interventi di manutenzione. I genitori e il direttore didattico rivendicano la ristrutturazione dell'edificio di via Frontone e la costruzione di una nuova scuola.

Piazza Navona Concerto della banda della polizia

In occasione della celebrazione della festa delle Forze armate la banda musicale della polizia terrà un concerto questa mattina alle 11 in piazza Navona. L'orchestra, formata da oltre cento elementi è diretta dal maestro Antonio Imperato e ha eseguito nell'attuale formazione oltre 80 concerti partecipando tra l'altro anche al Festival dei due mondi di Spoleto. Questa mattina la banda della polizia si esibirà indossando l'uniforme stonca.

Casal Bertone Occupato l'ex cinema «Puccini»

Occupato dai giovani di Casal Bertone l'ex cinema Puccini. Riuniti in un comitato, i giovani del quartiere hanno preso possesso ieri dei locali del cinema abbandonato da anni per utilizzarlo come sede delle associazioni del quartiere in particolare quelle dei giovani degli immigrati e degli anziani. L'occupazione è pacifica. Il comitato del resto è riconosciuto dalla stessa Circoscrizione. Nella serata di ieri il «Comitato di gestione occupanti ex Puccini» si è incontrato con una delegazione della sezione del Pci di Casal Bertone.

Manifestazione di agricoltori giovedì a S. Giovanni

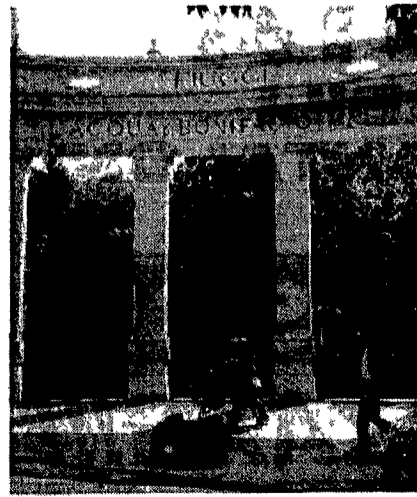
Gli agricoltori aderenti alla Confederazione italiana coltivatori manifestano giovedì prossimo 9 novembre, in piazza San Giovanni per chiedere una nuova politica economica nei confronti dell'agricoltura a partire dalla legge finanziaria per il 1990. «Nel rinnovare l'adesione dei comunisti alla battaglia dei coltivatori per i propri diritti di produttori e di cittadini», hanno dichiarato il segretario regionale del Pci Mario Quattrucci - e quello della federazione romana Goffredo Bettini - chiamano il partito di Roma e del Lazio a mobilitarsi affinché la manifestazione possa raggiungere gli obiettivi proposti nell'interesse degli agricoltori dei consumatori e della popolazione.

Strage di Ustica Sottoscrizioni degli studenti romani

Gli studenti romani raccoglieranno fondi per sostenere il comitato dei familiari delle vittime di Ustica. La decisione è stata presa ieri mattina al Gao Lucania nel corso di un'assemblea in detta dal Collettivo studentesco romano alla quale hanno partecipato delegazioni di numerosi istituti superiori romani.

PIETRO STRAMBA-BADALIE

Giuseppe Ciarrapico «boss» delle acque minerali di Fuggi ha battuto il Comune Ora l'amico di Andreotti minaccia di far pagare il prezzo di una rottura alle casse municipali «Chi tocca le terme paga (73 miliardi)»



Le Terme di Fuggi

Giuseppe Ciarrapico finanziere rampante cresciuto all'ombra di Giulio Andreotti ha vinto il contenzioso col comune di Fuggi per lo sfruttamento del complesso termale. Il collegio arbitrale nominato per comporre la vertenza gli ha dato ragione. Continuerà a gestire le terme per i prossimi anni. Pesanti dubbi sulla obiettività dei periti e degli arbitri sollevati dai legali del comune. Intanto la maggioranza consiliare è entrata in crisi.

ENRICO FERRARO

Giuseppe Ciarrapico «big boss» delle acque minerali italiane l'ha spuntata. Ha vinto il contenzioso che da tempo lo oppone al comune di Fuggi per lo sfruttamento delle terme produttive della omonima acqua minerale. I periti del collegio arbitrale hanno infatti stabilito il suo diritto di prelazione nel rinnovo del contratto e la liquidazione di 73 miliardi di lire per l'avviamento commerciale del Fuggi. In pratica se qualcuno a Fuggi si azzarderà a mettere in discussione il diritto del «Ciarrapico» a continuare a farla da padrone nelle terme si prenderà la responsabilità di alleggerire le casse del comune di una cifra veramente considerevole. Proprio ieri il tabloid «Ciociana» Oggi, una delle testate del finanziere del delirio di Andreotti pubblica un titolo emblematico: «Una eventuale rottura» costerebbe al Comune 73 miliardi. La lunga guerra tra amministrazione comunale di Fuggi (un esapartito che vede in ssieme comunisti democristiani socialisti repubblicani e dipendenti di sinistra e

socialdemocratici) e l'Ente Fuggi spa inizia ufficialmente l'11 agosto scorso quando la maggioranza recepisce uno studio di fattibilità della «Price Wetherhouse Associates» che dimostra la convenienza di affidare ad una società mista tra comune e privati la gestione del complesso termale. Lo studio è solo l'atto conclusivo di una frattura che da tempo ormai oppone una consistente fetta del mondo imprenditoriale che ruota attorno al turismo termale alberghieri in primo luogo l'amministrazione comunale e il finanziere rampante Ciarrapico. Solo una piccola quota dei profitti che provengono dalle Terme infatti vanno a finire nelle casse degli alberghieri (lo sfruttamento dell'acqua che «invita alla salute» è prevalente di natura commerciale) e il comune incassa poco più di 8 miliardi l'anno dal canone di concessione. I rapporti tra comune e Ente Fuggi non sono stati mai particolarmente pacifici», scrive su un foglio locale il consigliere comunale Wilma Santesi presidente della commissione comunale per i rapporti con l'Ente. Ma il «Ciarrapico» self made man androottiano ma di antiche simpatie fasciste che in pochi anni ha costruito un vero e proprio impero finanziario fatto di giornali, acque minerali e case di cura ha giocato d'anticipo proponendo la costituzione di un collegio arbitrale che dipanasse la matassa dei rapporti con il comune. A sollevare però i primi dubbi sulla obiettività degli arbitri sono i comunisti. «I legami di fiducia del comune», scrive la Federazione Comunista di Frosinone in un comunicato - prima in un documento poi in un incontro con gli amministratori tenutosi il 12 ottobre avevano svolto un allarmante diagnosi circa il corretto ed imparziale svolgimento del lodo. Essi sollevano una serie di eccezioni e di accuse sull'operato del in-

PRATICHE AUTO

jet serv

AGENZIA jet services

Le agenzie
per i certificati
senza fila

A PAGINA 23